

GIORNO DELLA MEMORIA - CONSIGLI CONGIUNTI PROVINCIALE E COMUNALE

Intervento del presidente del Consiglio provinciale Stefano Caliendo

Non credo di allontanarmi molto dalla condivisa definizione della parola Legge se affermo che si tratta di un insieme di norme giuridiche che regolano comportamento etico e sociale degli uomini.

Da questa consapevolezza nel 2000 il legislatore italiano ha senza alcun dubbio tratto ispirazione quando ha voluto emanare la Legge 211 che ha istituito il "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti. Un giorno in cui il Paese tutto, in tutte le sue articolazioni, ha il dovere morale di fermarsi a riflettere.

Un giorno in cui la nostra Repubblica riconosce il giorno 27 gennaio 1945 come la data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, per ricordare la fine dello sterminio del popolo ebraico, delle leggi razziali, della persecuzione italiana dei cittadini ebrei, degli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Il "Giorno della memoria" si propone dunque **di ricordare le tante vittime** della carneficina nazista : zingari, ebrei, sinti, omosessuali, comunisti, **e ringraziare gli uomini giusti** che si opposero a questo orribile disegno di morte!

Per conservare nel futuro dell'Italia la memoria di quel tragico periodo della storia Europea, e affinché simili eventi non possano mai più accadere, la legge 211 promuove le cerimonie, le iniziative, gli incontri e i momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, gu quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

Con questo impegno morale il Comitato provinciale di Bologna promotore della giornata della memoria del 2013 ha, un anno fa, iniziato a programmare le cerimonie ed i convegni ed il coinvolgimento delle scuole della nostra provincia.

Sono lieto di poter testimoniare a tutti quanti voi che Il nostro Comitato promotore della Giornata della Memoria **ha ricevuto un dono prezioso** la collaborazione ed il contributo degli studenti e degli insegnanti delle scuole Rosa Luxemburg di Bologna, Leonardo da Vinci di Casalecchio di Reno, Laura Bassi di Bologna, Enrico Fermi di Bologna, Archimede di San Giovanni in Persiceto, Rambaldi di Imola e Caduti della Direttissima di Castiglione dei Pepoli.

L'attiva e proficua collaborazione degli studenti, che ho conosciuto grazie ai lavori preparatori di questa importante ricorrenza, è per me motivo di grande motivazione istituzionale!!

Esiste nel nostro territorio una scuola pubblica composta da studenti e docenti che merita attenzione e stima per l'impegno che profonde nell'insegnare ai nostri giovani a crescere come cittadini che ,con lo studio e l'impegno quotidiano, sono portatori di un comportamento etico e sociale che si basa sul fondamentale rispetto degli uomini.

Come tra poco vedremo nel video che sarà proiettato **nell'ottobre scorso** una delegazione mista di docenti, studenti, amministratori e componenti del Comitato Promotore del giorno della Memoria ha partecipato ad un viaggio nei campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau.

Da questa importante esperienza è maturato un video ed un volume dal titolo "Oltre il filo spinato".

Entrambe le produzioni raccontano come una generazione nata alla fine del secolo scorso veda oggi la tragedia dello scellerato disegno hitleriano.

I due contributi dei nostri studenti raccontano di un incubo chiamato Olocausto, ovvero come dei giovani che prima hanno studiato sui libri e poi hanno potuto toccare con mano, abbiano rielaborato e sedimentato le proprie idee su cosa è stata la follia hitleriana:

ossia la persecuzione e l'uccisione sistematica, burocratica e sponsorizzata dallo stato di circa 6 milioni di ebrei da parte del regime Nazista e dei suoi collaboratori.

Sono consapevole del fatto che le attività celebrative che tutti insieme (vecchie e nuovi celebranti) abbiamo messo in campo da 12 anni per rinverdire il messaggio

che il 27 Gennaio del 1945 è e sarà per tutti il Giorno della fine dell'incubo peggiore

ma ci tengo a ribadire che è un imperativo morale, culturale e istituzionale: non dimenticare che **anche l'importante Giornata della Memoria non cancella la macchia di colpa che la Shoah ha rappresentato nel secolo scorso** e che, purtroppo, **non pare essere stata sufficientemente colta se ancora oggi esistono teorie negazioniste** che non si iscrivono solo nel ventaglio delle ricostruzioni storiche possibili, ma rappresentano una vera e propria posizione politica!!

Nel concludere questo intervento voglio, andando con la memoria sui binari del campo di concentramento visitato con i nostri studenti, dirvi che su quei binari sono passati tanti innocenti ma che da quei binari posso continuare ad alimentarsi tutti ambasciatori della Memoria della Shoah.